

CAPITOLO	ARGOMENTO GRAMMATICALE	LINGUAGGIO, AMBITO LINGUISTICO PREDOMINANTE, FUNZIONI COMUNICATIVE	AMBITI LESSICALI E DI STUDIO
1. IL NOME	Il nome: genere e numero	I termini della scuola e della classe	Geografia
2. L'ARTICOLO	Gli articoli determinativi e indeterminativi	Gli oggetti di uso quotidiano, le stagioni; il tempo meteorologico	Storia; Geografia
3. ESSERE E AVERE	<i>Essere e avere; c'è/ci sono</i>	La descrizione fisica degli stati d'animo; le stagioni	Geografia
4. L'AGGETTIVO	Gli aggettivi del I e II gruppo. Il loro genere e numero	La descrizione fisica e degli stati d'animo	Lettere
5. IL PRESENTE DEI VERBI REGOLARI	Il presente indicativo dei verbi regolari: le tre coniugazioni	I verbi d'uso più frequenti; verbi della quotidianità; il lavoro e i mestieri	Lettere
6. IL PRESENTE DEI VERBI IRREGOLARI	Il presente indicativo dei verbi servili e dei verbi irregolari	I gradi di parentela; il carattere	Scienze esatte; Matematica; Fisica; Biologia
7. IL VERBO STARE	Il verbo <i>stare</i> + gerundio; la costruzione " <i>stare per</i> + infinito"	Gli animali	
8. I POSSESSIVI	I possessivi	I lavori; i gradi di parentela	Lettere; Fiabe; Epica
9. LA FORMA RIFLESSIVA	I verbi riflessivi e reciproci	Raccontare di sé; raccontare le vacanze	
10. IL PASSATO PROSSIMO	Il passato prossimo	Raccontare di sé	
11. I PRONOMI DIRETTI	I pronomi diretti	Oggetti di cucina; prodotti alimentari; gli oggetti della casa	
12. LE PREPOSIZIONI	Le preposizioni	Espressioni di tempo	Geografia; Civiltà italiana: credenze e superstizioni;
13. I PRONOMI INDIRETTI	I pronomi indiretti	I periodi dell'anno; festività e ricorrenze	Lettere
14. L'IMPERFETTO	L'imperfetto	Raccontare di sé e degli altri	Civiltà italiana: le festività

CAPITOLO	ARGOMENTO GRAMMATICALE	LINGUAGGIO, AMBITO LINGUISTICO PREDOMINANTE, FUNZIONI COMUNICATIVE	AMBITI LESSICALI E DI STUDIO
15. I PRONOMI COMBINATI	I pronomi combinati	Le abitudini; i momenti di vita e di scuola	
16. IL CONDIZIONALE	Il condizionale	Gli abiti; la moda giovanile	Economia della globalizzazione
17. IL FUTURO	Il futuro; il futuro anteriore	Sport; fare previsioni	Il futuro
18. IL COMPARATIVO E IL SUPERLATIVO	Il comparativo e il superlativo	Gli spettacoli; parlare dei propri gusti; esprimere preferenze	Civiltà italiana
19. I PRONOMI RELATIVI	I pronomi relativi	Il cibo	Civiltà italiana: il cibo; Geografia; Storia
20. IL TRAPASSATO PROSSIMO	Il trapassato prossimo	Parlare di sé	
21. L'IMPERATIVO	L'imperativo	La moto; la strada; la scuola.	
22. IL CONGIUNTIVO (PRESENTE E PASSATO)	Il congiuntivo	Esprimere desideri, opinioni; fare congetture.	
23. IL CONGIUNTIVO (IMPERFETTO E TRAPASSATO)	Il congiuntivo presente e passato	Vari	
24. IL PERIODO IPOTETICO	Il congiuntivo imperfetto e trapassato	Vari	
25. LA FORMA PASSIVA	La forma passiva	Trasporti pubblici; sport	Geografia
26. I TEMPI REMOTI	L'indicativo al passato remoto e al trapassato remoto	Raccontare fatti del passato	Civiltà italiana: favole e racconti popolari
27. GLI INDEFINITI	Aggettivi, pronomi e avverbi indefiniti	Vari	Civiltà italiana: i proverbi italiani
28. I VERBI IMPERSONALI	Le forme implicite: il gerundio, il participio e l'infinito	Il linguaggio del web e della posta elettronica	Lettere
29. IL DISCORSO INDIRETTO	Il discorso indiretto	Abitudini	

Presentazione

Questa grammatica dedicata agli studenti stranieri si prefigge due obiettivi: presentare e introdurre i termini fondamentali dell'analisi grammaticale - il nome, l'articolo, il verbo, la preposizione e il pronome - e fornire una serie di esercizi adatti ai bisogni e alle capacità linguistiche dei ragazzi non madrelingua.

Il libro è concepito per essere utilizzato con successo:

1. in classi di stranieri che studiano l'italiano come lingua seconda o straniera;
2. con gli studenti stranieri in classi in cui l'italiano è lingua di studio e la maggioranza degli studenti è italiana.

Apparirà subito chiaro che le due situazioni a cui si riferisce il libro sono molto diverse, ma la struttura dell'opera e i consigli di questa guida permetteranno agli insegnanti di utilizzare le peculiarità della propria classe nel modo più efficace (in termini di apprendimento) possibile.

GrammaMia! è naturalmente adatta, proprio per le caratteristiche descritte, anche allo studio della grammatica in classi di studenti stranieri di livelli differenti di competenza linguistica e socio-culturale.

Essendo l'approccio presentato qui di tipo cooperativo, si tenderà a far "girare" il più possibile le informazioni e le competenze in modo che ogni studente possa trarre i maggiori benefici dalle conoscenze degli altri.

I presupposti del libro

1. Nella scuola italiana la grammatica riveste un'importanza centrale per lo sviluppo della capacità analitica e viene per questo insegnata con attenzione fin dalle elementari. Molto spesso gli studenti stranieri provengono da Paesi dove la formazione logica non passa in modo tanto accentuato attraverso lo studio della grammatica. I ragazzi dunque possono avere nozioni molto limitate della disciplina e certamente tali nozioni sono derivate dalla struttura della loro lingua madre, a volte diversissima dalla nostra. Con questo libro ci proponiamo di offrire agli studenti non italiani la possibilità di conoscere le nozioni fondamentali della grammatica, avvicinandoli ad una disciplina così importante nella nostra scuola.
2. Per lo studente italiano di scuola media o ai primi anni di scuola superiore, l'esprimersi correttamente risulta essere, naturalmente, un problema marginale. Quasi nessuno sbaglia le desinenze che indicano il plurale o il genere dei nomi. Le varianti grammaticali, per i madrelingua, rappresentano un fatto acquisito. L'insegnamento della grammatica a questi ragazzi consiste nel fornire loro gli strumenti per classificare le parti del discorso secondo determinate regole. Si richiede in sostanza di imparare a fare l'analisi grammaticale, logica, del periodo ecc. Cioè ad esempio, a descrivere *bella* come un aggettivo qualificativo femminile singolare. Per il ragazzo straniero il problema è evidentemente diverso: non si tratta di imparare a classificare parole che si conoscono ma di capire quale forma (grammaticale) è necessario usare per esprimere un certo concetto. Ad esempio gli si spiegherà che, per esprimere il femminile singolare di un aggettivo, andrà in genere usata la desinenza *-a*. In sostanza, nella grammatica per gli italiani si sottolinea l'aspetto classificatorio mentre in questo libro è privilegiato l'aspetto funzionale. Per il non madrelingua, lo studio della grammatica consiste in primo luogo nell'apprendere le regole per l'uso corretto dell'italiano.
3. Tra i bisogni più sentiti dagli studenti stranieri c'è quello di poter comunicare, di poter utilizzare adeguatamente la lingua della quotidianità. Questa è rappresentata anche dalla scuola che però

spesso richiede una terminologia e un linguaggio specifico, vale a dire l'utilizzo di termini complessi, impiegati molto di rado fuori dalle aule scolastiche, di bassa frequenza d'uso, direbbero i glottodidatti. L'apprendimento, la memorizzazione e il corretto utilizzo di tale linguaggio specifico, oltretutto poco utile nella socializzazione tra pari, richiedono uno sforzo linguistico e cognitivo molto elevato. Questo libro offre agli studenti la possibilità di acquisire gli strumenti e la metalingua della grammatica utilizzando la metodologia propria dell'insegnamento della lingua seconda o straniera. Vale a dire:

- a. gli esempi e gli esercizi fanno costantemente riferimento ad ambiti concreti legati al vissuto quotidiano degli studenti. Il lessico utilizzato è stato il più possibile semplificato per evitare che alle difficoltà concettuali della grammatica si sovrapponevano ulteriori ostacoli linguistici;
- b. le attività cercano di essere coinvolgenti e divertenti e per quanto possibile privilegiano la forma ludica;
- c. le attività sono ordinate secondo una progressione logica che non richiede agli studenti salti cognitivi troppo ampi;
- d. ogni esercizio prevede che lo studente focalizzi l'attenzione su un solo aspetto logico-grammaticale per evitare confusioni e facilitare l'acquisizione delle strutture;
- e. le eccezioni sono introdotte ed evidenziate solo quando strettamente necessario al fine di indirizzare la concentrazione degli studenti sulle regole più utili in termini funzionali e comunicativi. Sono stati evidenziati solo i concetti della grammatica utili all'uso della lingua e si è evitato di introdurre termini o classificazioni troppo specifiche e non fondamentali.

La struttura del libro

I 29 capitoli della grammatica presentano tutti la medesima sequenza:

- dapprima viene proposta una breve introduzione (denominata "*Che cos'è...*") il cui scopo è cercare di far familiarizzare lo studente con un nuovo concetto attraverso uno schema che fornisca esempi chiari e semplici. Questa breve introduzione in alcuni capitoli è rappresentata da un semplice disegno, come ad esempio nel capitolo 13 dedicato ai pronomi indiretti. In questo caso non ci sono sembrati necessari scheda ed esercizi di presentazione dell'argomento in quanto i pronomi erano già stati presentati nel capitolo 11;
- allo schema seguono uno o due esercizi che richiedono allo studente il riconoscimento della forma grammaticale presentata;
- dopo questa prima parte, inizia il capitolo vero e proprio con uno **schema di spiegazione delle regole d'uso**;
- infine vengono presentati una serie di esercizi sulle cui caratteristiche vale la pena di sottolineare alcuni punti.

Come detto, abbiamo sempre cercato di privilegiare termini ed espressioni semplici, tratti da temi che potessero risultare gradevoli ed utili a ragazzi dagli 11 ai 14-15 anni: ci siamo riferiti a personaggi e a situazioni tipiche del mondo dei più giovani quali quelle rappresentate per esempio dagli eroi dei cartoni animati, dai divi del cinema e della televisione o dei cantanti pop ecc. Nelle prime unità abbiamo introdotto in ogni capitolo argomenti propri dell'ambiente scolastico e lessico proprio delle materie di studio (lingua della storia, della geografia, o delle scienze ecc.), cosa che sarà fondamentale per le classi italiane con stranieri e che potrà rappresentare un valore aggiunto per le classi di soli stranieri anche fuori dall'Italia, i cui studenti potranno così entrare in contatto diretto con il lessico utilizzato

nella scuola italiana. Nei capitoli finali, quando si suppone che la competenza linguistica dei ragazzi abbia ormai raggiunto un livello accettabile, la connotazione degli esercizi riguardo l'appartenenza ad un dato ambito lessicale si fa più rada. Starà a questo punto all'insegnante, se vorrà, organizzare attività di lingua e grammatica a partire dai testi scolastici e dal loro linguaggio.

Gli esercizi sono distinti per livello. Noi ne abbiamo utilizzati quattro.

Livello 1



In questo caso vengono poste allo studente domande formali o funzionali, tendenzialmente con due sole risposte possibili (*Es.: Decidi se i nomi sottolineati nel testo sono maschili o femminili, singolari o plurali. Vedi capitolo 1 esercizio 1.2.3).*

Livello 2



Qui viene richiesto allo studente il semplice riconoscimento delle forme grammaticali. (*Es.: Trova gli articoli del testo. Vedi capitolo 2 esercizio 2.1.2).*

Livello 3



Negli esercizi di livello 3 lo studente è chiamato a riprodurre, in maniera molto guidata, le forme grammaticali studiate o a rispondere, continuando lo sforzo linguistico, a domande sui temi curriculari proposti (*Es.: Metti l'articolo determinativo corretto e decidi se le frasi sono vere o false. Vedi capitolo 2 esercizio 2.2.5 in cui si chiede in seconda istanza di verificare competenze generiche di storia).*

Livello 4



Si richiede allo studente di esercitare creativamente quanto acquisito mettendo in gioco le proprie competenze grammaticali/funzionali sull'argomento studiato (*Es.: Leggi le presentazioni di Andrea, Veronica e Caterina e scrivi una piccola relazione su di loro, descrivendoli alla 3ª persona singolare. Vedi capitolo 5 esercizio 5.2.11).*

Con chi si può usare il libro

Per correttezza dobbiamo dire con estrema chiarezza con chi non possiamo utilizzare questo libro. In primo luogo il libro **non può essere usato con ragazzi principianti** assoluti in italiano: **questo libro non è un manuale per l'apprendimento della lingua, è una grammatica.** Per poterla utilizzare i ragazzi devono essere in grado di capire le frasi più semplici e di uso comune dell'italiano. Analogamente non possono utilizzarlo gli studenti non alfabetizzati in italiano. Un ragazzo arabo o cinese che non conoscesse l'alfabeto latino non troverà alcuna utilità in questo libro e il cercare di usarlo potrà avere come effetto solo quello di aumentare il senso di frustrazione. Se i ragazzi sono da poco arrivati in Italia e conoscono già le frasi più semplici della lingua, potete tranquillamente iniziare ad usare il libro, le prime 10 lezioni sono adatte a loro. Gli esercizi sono semplici e non richiedono una base linguistica ampia. Se ancora il livello linguistico non è sufficiente per poter capire il lessico del capitolo, potete riferirvi, per lavorare con i vostri ragazzi, alle attività sulle abilità di lettura e scrittura, riportate in questa guida nella sezione "**Le abilità**" oppure ad una delle tante proposte contenute nella **Guida ai capitoli**. Dal capitolo 11 la grammatica diventa un libro più vivace e ricco, i brani acquistano in qualità, umorismo e stile. Ai ragazzi si richiedono capacità di comprensione e produzione molto maggiori, come è normale che sia dopo 60 ore di lezione (pensiamo che ogni capitolo richieda in media circa 6 ore di lezione).

Come si può usare il libro

Insegnare un linguaggio specifico richiede competenze e pratiche che non è naturalmente possibile riassumere in poche pagine. Ci limitiamo qui a sottolineare alcuni punti che ci sembrano fondamentali.

L'apprendimento di una lingua procede lentamente con una progressione che può essere solo adeguatamente assecondata, seguita e stimolata dall'insegnante, ma che non ha alcun senso forzare. Se uno studente non riesce a capire un concetto è inutile insistere troppo, non si riuscirebbe comunque a ottenere nulla. Ha molto più senso seguire lo studente attraverso attività adeguate che lo stimolino ad interrogarsi sul concetto. Se ad esempio un ragazzo non riesce a capire la differenza tra maschile e femminile (pensate che nella lingua inglese non c'è questa distinzione se non per l'uomo e la donna) è inutile insistere a porre domande e a presentare esercizi su quel concetto. Conviene invece preparare attività dove la differenza formale tra maschile e femminile sia utile alla risoluzione di un esercizio. Ad un certo punto sarà lo studente a porre la domanda cruciale che evidenzierà che è nata in lui l'intuizione della differenza tra nomi maschili e femminili. Solo a quel punto il ragazzo sarà in grado di comprendere e di assimilare e per l'insegnante sarà venuto il momento di proporre esercizi miranti ad esplicitare la regola e in seguito a rinforzarla.

Uno straniero, per studiare la grammatica, deve focalizzare la propria attenzione su tre aspetti molto diversi: è chiamato, in primo luogo, a comprendere frasi in una lingua diversa dalla propria lingua madre. Contemporaneamente deve acquisire i concetti grammaticali, cioè riflettere e capire il senso funzionale delle forme grafiche e foniche. Per finire deve imparare il linguaggio specifico della grammatica.

È utile tenere sempre presenti i tre aspetti, non confonderli e non richiedere agli studenti di comprenderli in un solo momento.

Noi consigliamo di cercare sempre di introdurre i termini della lingua prima di fare gli esercizi grammaticali. Se ad esempio, come avviene nell'esercizio 1 della sezione 2.1 (capitolo 2), lo studente si trova di fronte alla frase "Harry Potter è un mago" in un contesto in cui viene richiesto di riflettere sull'articolo "un", non correte il rischio di farvi chiedere: "Cosa vuol dire mago?". Per capire la grammatica di "Harry Potter è un mago" bisogna saper utilizzare e capire la frase senza troppa fatica. In sostanza, quando iniziate a utilizzare gli esercizi siate certi che i termini siano chiari ai vostri studenti.

Questa guida, nella parte in cui presenta passo passo i singoli capitoli e in quella dedicata a come sviluppare le varie abilità, offre molti esempi concreti e utili su come insegnare il lessico. Con pochi sforzi potrete adattare le proposte ad ogni esigenza.

Quando si impara una lingua inoltre è bene procedere dall'uso della lingua alla grammatica funzionale e da questa a quella descrittiva. Rispettare la gradualità significa allora non pretendere che un ragazzo utilizzi i termini specifici della grammatica (faccia analisi grammaticale) se non ha ancora assimilato le regole d'uso della lingua. Ad esempio: se non ha ancora capito che davanti ai nomi maschili spesso è necessario usare l'articolo "il" (regola funzionale o regola d'uso) non pretendete che sappia indicare "il" come articolo determinativo maschile singolare.

Lo schema di progressione che suggeriamo per l'utilizzo di questa grammatica, anche a seconda del contesto in cui si opera, è il seguente:

- Con gli studenti stranieri in classi di italiani, cercate di anticipare gli argomenti grammaticali rispetto ai tempi del programma per l'intera classe. In questo modo, quando arriverete a trattare un certo concetto grammaticale nelle lezioni per la classe intera, la spiegazione risulterà accessibile anche ai ragazzi stranieri.

- Fate attività per presentare e verificare la comprensione del lessico utilizzato nel capitolo che state per affrontare.
- Fate lavorare i ragazzi in coppia o in piccoli gruppi di livello e competenze il più pari possibile per favorire la deduzione delle regole. In genere questo metodo risulta molto più proficuo che il ricorso alle lezioni frontali. Siamo inoltre convinti che nel lavoro di gruppo sia molto più produttivo evitare che l'insegnante intervenga se non su esplicita richiesta dei ragazzi. In classi di livelli differenti o con studenti italiani, questi possono, almeno in una prima fase, "sostituire" l'insegnante e provare a rispondere alle domande poste dagli studenti che hanno affrontato un argomento di studio. Il tentativo di spiegare o colmare dei dubbi posti da altri è un esercizio di rielaborazione comunque estremamente utile anche per chi deve dare risposte.
- Proponete gli esercizi della grammatica dopo la riflessione sulla lingua.
- Nei gruppi con italiani cercate di coinvolgere l'intera classe soprattutto nelle attività sui temi curriculari. Svilupperete in questo modo l'interazione comunicativa tra i ragazzi. (Vedi capitolo 3 esercizio 3.3.1).
- Verificate che tutti i termini specifici della grammatica siano compresi.
- Se avete una classe di studenti italiani con alcuni stranieri, cercate sempre un momento di lavoro in comune alla fine di ogni capitolo. Ad esempio, se gli articoli sono l'argomento affrontato, una volta che gli studenti stranieri siano in grado di distinguerli e di utilizzarli e abbiano acquisito una scioltezza sufficiente nell'uso, proponete a tutta la classe di lavorare in coppia o a gruppi su un testo abbastanza semplice dal punto di vista linguistico. Gli studenti stranieri potranno lavorare alla pari con gli altri, portando nel gruppo le proprie competenze specifiche. Un esempio di brano che pensiamo possa essere utilizzato nel gruppo misto è nel capitolo 3 all'esercizio 3.2.3. Proponendo i 3 brani a coppie o gruppi in cui sia presente almeno uno straniero, si può chiedere loro di indovinare chi sono i personaggi descritti e al contempo di specificare perché deve essere usato un determinato articolo, ad esempio perché si deve dire "*un personaggio*" e non si può dire "*uno personaggio*". Lo studente straniero - se il capitolo è stato svolto secondo le indicazioni della guida - dovrebbe essere in grado di rispondere, mentre molto probabilmente l'italiano si troverà per la prima volta davanti ad un simile quesito. Entrambi potrebbero quindi uscirne arricchiti. Gli stranieri per lo scambio comunicativo e gli italiani per la nuova prospettiva di tipo funzionale aperta.